



*International Association
Of Lawyers Against Nuclear Arms
(German Section)*



*Internationale Liga für Menschenrechte
for Human Rights
(AEDH&FIDH German Section)*



*International Physicians
for the Prevention of Nuclear War
(German Section)*

**Cerimonia di consegna della Medaglia Carl-von-Ossietzky
a Mordechai Vanunu il 12 dicembre 2010 a Berlino
„Accordate la libertà di uscire da Israele
a chi ha lanciato un monito contro le armi nucleari.“**

LETTERA APERTA

**al Signor Benjamin Netanyahu, Primo Ministro di Israele
al Signor Ehud Barak, Ministro della Difesa di Israele
al Signor Eli Yishai, Ministro degli Interni di Israele**

Signor Primo Ministro Netanyahu,
Signor Ministro Barak,
Signor Ministro Yishai,

noi firmatari approfittiamo della consegna della Medaglia Carl-von-Ossietzky 2010 a Mordechai Vanunu per lanciarvi un appello: Accordate la libera uscita da Israele a questo eccezionale cittadino del vostro paese, che ha messo in guardia il mondo dai pericoli degli armamenti nucleari, di modo che possa partecipare alla cerimonia della consegna della Medaglia a Berlino il 12 dicembre.

Mordechai Vanunu si é reso noto all'opinione pubblica internazionale nel 1985, dopo aver rivelato ad un giornale londinese alcune informazioni sul centro di ricerca nucleare Negev. Il 27 marzo 1988 un tribunale penale l'ha condannato in primo grado a una pena di 18 anni di detenzione per « sostegno al nemico in tempi di guerra » e per « raccolta e trasmissione di informazioni segrete con l'intenzione di nuocere alla sicurezza dello Stato di Israele ». Il ricorso in appello contro la sentenza é stato respinto dalla Corte Suprema. Tuttavia alcune personalità che avevano seguito la vicenda, tra i quali vari esperti in armi nucleari britannici e americani, concordavano nel considerare le informazioni del condannato non sufficienti a costituire un pericolo per la sicurezza di Israele.

Il 24 aprile 2004 Mordechai Vanunu è stato liberato dopo aver scontato per intero la sua pena di 18 anni, di cui 11 di detenzione in completo isolamento. Le condizioni imposte dal tribunale all'epoca, e ripetutamente prolungate nel corso degli anni, comportano la stretta interdizione di lasciare Israele e limitano considerevolmente la sua libertà di comunicare e spostarsi liberamente anche all'interno di Israele. La più recente riconferma di dette condizioni da parte della Corte Suprema è avvenuta l'11 ottobre di quest'anno. I giudici hanno respinto l'argomentazione fornita dai difensori, i quali dimostrano che le informazioni in possesso di Mordechai Vanunu sono ormai obsolete, essendo passati tanti anni da quando nel 1985 egli ha lasciato il centro nucleare; per tale ragione esse non rappresentano più alcun pericolo per la sicurezza di Israele. Per giustificare la sentenza del 13 ottobre 2010 che ribadisce l'interdizione a lasciare il territorio nazionale i giudici

hanno scritto nella sentenza che Mordechai Vanunu dispone ancora oggi di informazioni segrete e attuali concernenti la sicurezza che egli potrebbe e vorrebbe rivelare all'estero.

Ci permettiamo di ricordare che il Signor Ehud Olmert, passato Primo Ministro del Vostro paese, ha dichiarato già durante la sua visita in Germania alla fine del 2006 che Israele è in possesso di armi nucleari.

Mordechai Vanunu ribadisce a tutt'oggi che non nuocere a Israele non è mai stato nelle sue intenzioni; egli aveva piuttosto agito mosso dalla preoccupazione per i pericoli rappresentati dal plutonio, utilizzato per la costruzione di armi – anche per la popolazione israeliana. Si tratta della stessa preoccupazione che fino ai nostri giorni milioni di persone in tutto il mondo hanno condiviso dopo lo sgancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Di fronte a tali eventi e considerando le tensioni crescenti in regioni dove per mancanza di controllo o per reazioni precipitate una guerra nucleare non può essere esclusa, importanti capi di stato si sono recentemente pronunciati a più riprese a favore del disarmo nucleare totale annunciando come primo passo la creazione di zone denuclearizzate.

Anche altre ragioni hanno spinto i firmatari a indirizzarsi a Voi in occasione della premiazione di Mordechai Vanunu. Non ci risulta che in altri paesi democratici un tribunale imponga a chi ha già scontato per intero una pena – e 18 anni di detenzione sono una pena severa – una privazione dei diritti fondamentali così pesante da equivalere ad un prolungamento a scalare della pena stessa. A nostro avviso è indispensabile che in uno stato di diritto democratico alla pena scontata per intero segua la restaurazione di tutti i diritti civili e politici del cittadino interessato. Il *Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici* stabilisce il diritto individuale di libera circolazione in ogni paese, compreso il proprio, secondo l'articolo 12 come libertà fondamentale. Inoltre l'articolo 14 (7) recita: « Nessuno può essere sottoposto a nuovo giudizio o a nuova pena, per un reato per il quale sia stato già assolto o condannato con sentenza definitiva in conformità al diritto e alla procedura penale di ciascun Paese. ».

Noi firmatari insistiamo a domandar di prendere in benevolente considerazione tutti i punti della nostra richiesta e di far uscire Mordechai Vanunu da Israele. Date la possibilità a Mordechai Vanunu di accettare l'invito della Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo e di essere suo invitato a Berlino dal 10 al 17 dicembre, per assistere personalmente il 12 dicembre 2010 alla cerimonia di consegna della Medaglia Carl-von-Ossietzky 2010.

Vi ringraziamo per la cortese attenzione e speriamo in una pronta risposta.

Distinti saluti.

Lawyer Otto Jäckel	Chairperson	International Association of Lawyers Against Nuclear Arms - Germany
Prof. Dr. Fanny-M. Reisin	President	International League for Human Rights - Germany
Dr. med Angelika Claußen	Chairperson	International Physician for the Prevention of Nuclear War - Germany

Primi firmatari: Mairead Corrigan-Maguire, prix Nobel de la Paix 1979, Médaille Carl-von-Ossietzky 1976, Hans-Peter Dürr, physicien, prix Nobel alternatif 1987, Daniel Ellsberg, économiste, Livelihood Award (prix Nobel alternatif) 2006, Günter Grass, écrivain, sculpteur, peintre et graphiste, prix Nobel de Littérature 1999, Médaille Carl-von-Ossietzky 1967, Nina Hagen, chanteuse, actrice et auteur-compositeur, Fredrik S. Heffermehl, juriste, Auteur et pacifiste militant, Harold (Harry) W. Kroto, chimiste, prix Nobel de chimie 1996, Felicia Langer, avocate et auteur, Livelihood Award (prix Nobel alternatif) 1990 et prix Bruno Kreisky 1991, Volker Ludwig, dramaturge, directeur du théâtre GRIPS à Berlin, décoration du mérite du Land Berlin 2007 et Médaille Carl-von-Ossietzky 1994, Luisa Morgantini, ancienne vice-présidente du Parlement Européen, Horst-Eberhard Richter, psychanalyste et philosophe social, membre d'honneur du comité directeur de l'IPPNW, Médaille Urania 1993 et Médaille Paracelsus 2008, Jack Steinberger, physicien, prix Nobel de physique 1988, Ernst Ulrich von Weizsäcker, scientifique, prix allemand de l'Environnement 2008